

propalare i mali, che soffre; perciò dandosi con destrezza un passo in dietro gli dà luogo a parlare; ed incomincia così.

Permettetemi, miei Signori vi prego, che io parli con libertà, e vi dica, che da finche nacqui ho sofferto delle infermità, le quali si son fatte pericolose oggi piu- chè mai, e bruttamente mi opprimono. I medici che da più secoli hanno avuto la cura del mio corpo infruttuosamente si sono impiegati, perchè han consumato il tempo nel collegiare, e disputare accademicamente senza di avermi mai visitato, nè udita dalla propria bocca l'istoria de' mali miei. Voi intanto, che siete impegnati di mettermi in salute, se fate da doverò ( come credo ), senza affannarvi in escogitar rimedj; prima d'ogni altro bisogna che vediate cogl'occhi propri lo stato deplorabile di salute, in cui son ridotto; e per sincerarvene, mi dovrete permettere, che mi spogliassi a carne nuda, perchè vedendo così le parti offese, vi riuscirebbe senza dubbio facilissima la cura, che altrimenti è disperata. Intanto non vi fate meraviglia, che ho la faccia rossa; perchè le genti me la tengono colorita col belletto, e colle pezze del Levante. Il male mio nasce dal difetto del flusso, e riflusso tra il capo, e gli altri membri; quale vicissitudine nell'atto che mi è tanto necessaria per nutrirmi, mi vien denegata dagli acuti cilicj, ligami, e catene, dalle quali mi ritrovo da più tempo allacciato, che m'impediscono la facile digestione, e la libera circolazione di tutta la massa de' fluidi.

Alla vivacità di tali espressioni, e sensibili querele del Secolo condiscendendo que' signori Giudici, che si fusse spogliato ignudo, non ostante i grandi ostacoli, che fanno gli avvocati dell' antichità, si toglie quella speciosa giubba di apparenza, colla quale gl'aveano ricoperto le magagne; e subito si viene nella piena cognizione, che i cilicj, i ligami, e le catene, che lo tenevano avvinto erano quelli, che l'avevano ridotto un quasi cadavero vivo; locchè per verità faceva uno spettacolo di orrore, e ribrezzo tale a tutti nel vederlo così strettamente cruciato, che non gli era

ri-